

I giorni del coraggio

Cronaca dell'instancabile opera d'assistenza e aiuto compiuta dai veterinari nei luoghi dell'infernale terremoto che ha sconvolto il Centro Italia. Stalle distrutte, randagismo, sicurezza alimentare: un'intera professione al servizio di una normalità da riconquistare



L'Italia ha tremato di nuovo. La notte del 24 agosto nel perimetro racchiuso tra le cittadine di Amatrice, Accumuli, Arquata del Tronto e Pescara del Tronto. Il totale delle vittime è arrivato a 298 persone, a fare le spese di questa calamità naturale sono stati tuttavia anche molti animali, sia quelli da compagnia sia quelli da reddito. Tra i danni che sono stati calcolati vanno infatti inseriti i crolli delle stalle (nove su dieci secondo Coldiretti) che sono andati ad aggiungersi a quelli delle abitazioni private e luoghi di interesse pubblico come scuole ed ospedali. Determinante pertanto il ruolo svolto in condizioni di assoluta emergenza, nelle ore e nei giorni successivi al sisma, da tutto il mondo veterinario nell'assistenza agli animali, curati sul posto e/o ricoverati e così pure decisiva la funzione dei cani da soccorso con i loro conduttori che in diversi casi hanno avuto necessità di cure. Ecco, in questo numero, per certi versi speciale, abbiamo voluto raccontare le azioni e il ruolo dei medici veterinari, stretti tra emotività profonda e la richiesta lucidità per intervenire con tempestività ed efficacia.

La Federazione nazionale ritiene improrogabile superare l'approccio volontaristico, non professionale e scompostamente improvvisato che ancora caratterizza la gestione medico veterinaria delle emergenze, sottolineando il bisogno vitale di un coordinamento istituzionalizzato e strutturato che faccia leva su professionalità medico-veterinarie appositamente organizzate

A volte nelle giornate date in pasto ai tiggì e negli scenari apocalittici offerti alle telecamere, le immagini paiono fermare soltanto la corsa consueta dei fatti. Eppure quando la cronaca si mesce all'esistenza, sa abbandonare la propria vocazione al transitorio scrutare volti, trattenere emozioni e comprendere l'effettiva consistenza di ciò che rimane mentre tutto crolla. Tra le macerie d'Amatrice, Accumuli, Arquata del Tronto e dei molti luoghi dell'Italia centrale che non hanno mai smesso di tremare insieme alla terra, dal 24 agosto scorso, si sono susseguite e ancora oggi si indovinano numerose declinazioni di generosità e coraggio. Tra queste spiccano le molteplici iniziative di ausilio veterinario per tentare di riparare molte sofferenze e ferite inflitte dal sisma. Un'attenta e meritoria opera di assistenza a sostegno di stalle distrutte, animali vaganti, colpiti e traumatizzati dallo sciame di scosse ancora responsabile di tremori e timori in un'area vasta e centrale del Paese. Fondamentale, in particolare, l'apporto dei Medici Veterinari, volto ad offrire un

24
AGOSTO
2016,
LA NOTTE
DEL SISMA



La Fnovi si esprime inoltre per un'apposita e mirata "formazione agli eventi critici di portata catastrofica" poiché l'eccezionalità e la specificità di questi fatti, spesso tragici, necessita di conoscenze specialistiche che solo i medici veterinari sono in grado di fornire e hanno garantito

to le varie organizzazioni operanti sul territorio per il controllo degli alimenti stoccati, preparati e distribuiti agli sfollati e ai soccorritori presenti". Una fitta rete di solidarietà incarnata da professionisti di grande livello i quali, proprio perché impegnati in prima linea sanno riconoscere e superare le criticità connesse alle circostanze calamitose. Il lavoro svolto dalla Federazione mira alla crescita e al rafforzamento della cultura della prevenzione, in una nazione ad altissimo rischio sismico e ancora carente nella gestione preventiva di simili accadimenti. I Medici Veterinari esortano ad anticipare i problemi per evitare di subirli e di ripetere sempre gli stessi errori, agendo con lungimiranza e senza miopie nell'approccio a temi delicatissimi per la salute generale, come lo smaltimento delle carcasse, una questione dall'impatto ambientale enorme ma trascurata perché, evidentemente, "invisibile". È necessaria un'apposita e mirata "formazione agli eventi critici di portata catastrofica", poiché l'eccezionalità e la specificità di questi fatti, spesso tragici, necessita di conoscenze specialistiche che solo i medici veterinari sono in grado di fornire. Vanno ringraziati, inoltre, i professionisti che hanno svolto un ruolo essenziale anche nella costante opera di aggiornamento, in tempo reale, delle informazioni dei media su quanto è avvenuto nelle località interessate dal terremoto. La Federazione nazionale ritiene infine improrogabile superare l'approccio volontaristico, non professionale e scompostamente improvvisato che ancora caratterizza la gestione medico veterinaria delle emergenze, sottolineando il bisogno vitale di un coordinamento istituzionalizzato e strutturato che faccia leva su professionalità medico-veterinarie appositamente organizzate, formate, accreditate e pronte all'intervento efficace. Occorrono virtù e conoscenze salde. Ai Medici Veterinari non mancano. Assieme a un'altra dote. Il coraggio.

impegno solerte e tempestivo nei luoghi colpiti dalla distruzione attraverso gli Ordini di Ascoli Piceno e di Rieti, in collaborazione con le ASL e il Centro di Coordinamento della Protezione Civile. I nostri colleghi direttamente impiegati in queste aree - spiega Gaetano Penocchio, Presidente della FNOVI - ci hanno riferito che erano moltissimi gli animali presenti nelle zone del sisma. In particolare, fondamentale è stato il lavoro dei cani che, sotto il coordinamento delle unità cinofile, hanno fornito un determinante contributo al recupero dei dispersi. Numerosi anche quelli da affezione vaganti tra le macerie o che sono rimasti intrappolati dopo la scossa. In molti casi questi ultimi rappresentano l'unico affetto rimasto agli sfollati. Per questo è importante non allontanarli dall'area". Essenziale inoltre l'attività di assistenza da parte dei medici veterinari nei confronti del bestiame presente nelle aree montane, al brado o all'interno di stalle che sono state lesionate dal sisma. Infine i controlli alimentari: "I Medici Veterinari - spiega ancora Penocchio - hanno supporta-

CRONACHE DA AMATRICE

La situazione nella piccola cittadina del Lazio raccontata da una nota del Presidente dell'Ordine di Rieti, Ettore Tommassetti

A volte nessun racconto appare più veritiero delle impressioni dirette di chi assiste a un disastro con una smisurata generosità e forza d'animo. Lo si comprende dall'estratto di un documento firmato dal Presidente dell'Ordine di Rieti Ettore Tommassetti, uno dei protagonisti nelle ore drammatiche del terremoto: "Nella situazione post emergenza è emerso che vi sono danni alle strutture agricole soprattutto nelle frazioni sparse sul territorio, delle quali in un primo momento non c'erano molti dati. Il territorio sia di Accumuli che di Amatrice ha un comparto zootecnico significativo, le strutture, specialmente le più vecchie e sottoposte a maggiori sollecitazioni hanno avuto danni sensibili. Tale situazione interessa, in forma critica, un numero di allevatori piuttosto contenuto. L'assistenza zootecnica è stata ripristinata grazie all'organizzazione congiunta tra Servizio Veterinario e veterinari liberi professionisti del nostro Ordine, uno dei quali ha perduto sotto le macerie degli immobili di famiglia anche l'auto con la quale esercitava la professione. È stata trovata una soluzione con un mezzo militare che accompagna il collega ovunque vi è necessità. Il problema della sicurezza alimentare è senz'altro rilevante ed è stato istituito un coordinamento tecnico regionale presso la sezione di Rieti dell'IZS Lazio e Toscana per le emergenze sanitarie conseguenti al sisma. Per continuare a produrre rispettando i requisiti igienico sanitari va monitorato il territorio a partire dai cereali, dalle acque, alla continuità di erogazione di energia elettrica nelle aziende, l'applicazione dei protocolli HAPPC e quant'altro necessita per ripristinare la funzionalità di tutte le attività produttive afferenti alle competenze veterinarie (allevamenti e stabilimenti di trasformazione, lavorazione e stoccaggio di prodotti di origine animale). Siamo inoltre vicini ad un collega che con la sua famiglia gestisce nel comune di Amatrice un'attività agricola, con trasformazione dei prodotti, compreso un caseificio aziendale."